

Sei in: [La Nuova Sardegna](#) / [Sassari](#) / [Cronaca](#) / Shoah, la “banalità” del male

osilo

Shoah, la “banalità” del male

Spettacolo spiazzante in occasione del Giorno della Memoria

[giorno memoria](#)



OSILO. Una rappresentazione strana, spiazzante, costruita appositamente per destare sconcerto e dubbi. È stata “Il y a là cendre” (C’è là cenere), portata in scena dalla compagnia cagliaritano “Riverrun” per il Giorno della memoria. Due attrici in scena, che ripercorrono tutte le tappe della tragedia che ha coinvolto milioni di ebrei «ma non solo – aveva precisato Aldo Borghesi nella sua introduzione – perché la maggior parte dei deportati lo erano per motivi politici e non razziali». L’iniziale incredulità davanti al precipitare degli avvenimenti, le persecuzioni, i treni piombati, i campi di sterminio, l’uscita da essi «soltanto per il camino». Ma, a un certo punto, la rottura scenica, le attrici che scendono in mezzo al pubblico e provocano, con risate sguaiate e con domande politicamente scorrette: «i negri puzzano?». E ancora, con la commistione fra

“sacro” e “profano”: le magliette, una con l’immagine di Che Guevara, l’altra con la svastica. «Una scelta di regia – ha detto Lorenzo Mori – che vuole ricordare la “banalità del male”, la sua pervasività e la sua incombenza in molte delle nostre azioni quotidiane». Quella banalità che «rischia di diffondersi ancora con la stessa estrema facilità di un tempo, in chi vive nella tetra neutralità e nell’ignavia, in chi non pensa, non ha idee proprie, in chi non dà valore e giudizio alle proprie azioni e alle loro conseguenze». La rappresentazione è stata organizzata dall’istituto comprensivo di Osilo, con la collaborazione della biblioteca comunale che, nell’occasione, ha allestito un banchetto con numerosi libri dedicati alla Shoah.

Mario Bonu

29 gennaio 2013